

La nuova esposizione del Museo della Grafica, intitolata *Una zoografia per Pinocchio. Disegni di Filippo Sassòli 2009-2019*, regala un punto di vista inedito sul capolavoro di Collodi.

La mostra, che sarà ospitata fino al 20 maggio, raccoglie trentacinque disegni dell'artista romano Filippo Sassòli, realizzati a penna con inchiostro nero, pennello diluito e rifiniture a punta metallica. Lungi dall'essere illustrazioni di commento al grande classico per ragazzi *Le avventure di Pinocchio*, i disegni hanno per soggetto gli animali che Pinocchio incontra durante le sue peripezie.

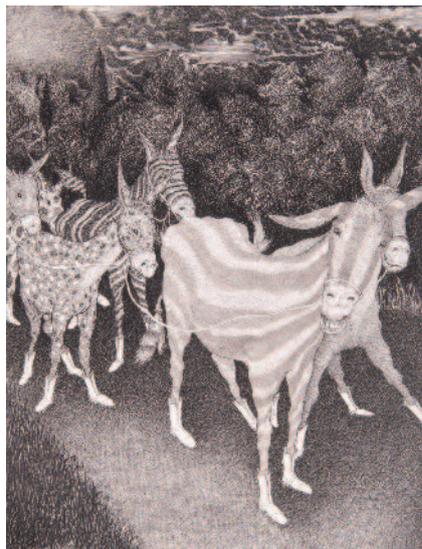
ANIMALI FANTASTICI

LE METAFORE FAUNISTICHE
DI COLLODI TRADOTTE
IN DISEGNO AL LANFRANCHI

di Francesco Feola

Il progetto artistico che anima la rassegna è davvero ambizioso, e parte innanzitutto dalla distinzione tra "animali personaggi" e "animali comparse": ai primi sono dedicati disegni di formato più grande, ai secondi è invece riservato un formato più piccolo.

L'effetto è tanto straniante quanto originale. Dimentichiamoci di Mastro Gepetto, di Lucignolo, della Fata Turchina o di Mangiafuoco, presenze solo evocate: i veri protagonisti dei disegni vanno dalle cento pariglie di topini bianchi che lasciano la carrozza della Fata alla giungla di



Il carro con gli asini con gli stivali bianchi, 2018

animali che popola il paese di Acchiappacitrulli, passando per gli asini con gli stivali bianchi e il relativo carro che conduce al Paese dei Balocchi fino ai due animali per eccellenza nel mondo di Pinocchio, quelli con la lettera maiuscola, il Gatto e la Volpe. Nelle sue illustrazioni l'artista ha voluto porre in risalto il personale incontro di questi animali con Pinocchio, raccontandolo sempre con un tocco d'ironia, cifra espressiva di Sassòli.

Dopo la tappa pisana della mostra, realizzata dal Museo della Grafica di Pisa e dall'Istituto Centrale per la Grafica di Roma, seguirà l'edizione romana prevista per l'autunno, presso le sale del Museo dell'Istituto Centrale per la Grafica, alla Fontana di Trevi.

> *info:* museodellagrafica.unipi.it